



IMPIANTO FOTOVOLTAICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE DENOMINATO "MELFI 7" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' MASSERIA MONTELONGO, COMUNE DI MELFI (PZ)

OPERA DI PUBBLICA UTILITA'

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 ALL. II

CUSTOMER
Committente

FIMENERGIA

ADDRESS
Indirizzo

VIA L. BUZZI 6, 15033 CASALE MONFERRATO (AL)
T. +390292875126 (ufficio operativo)

DESIGNERS TEAM
Gruppo di progettazione

CIVIL - ENVIRONMENTAL DESIGN
Progettazione civile - ambientale



VIA ADIGE, 16
73023 LECCE
T. +39 392 5745356

Ing. ANTONIO BUCCOLIERI

ELECTRICAL DESIGN
Progettazione elettrica

FAVERO ENGINEERING

VIA GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, 27
20124 MILANO (MI)
T. +390292875126

Ing. FRANCESCO FAVERO

HYDRAULIC CONSULTANCY
Consulenza idraulica



C.SO A. DE GASPERI 529/c
70125 BARI (BA)
T. +393287050505

Ing. SALVATORE VERNOLE

GEOLOGICAL CONSULTANCY
Consulenza geologica



VIALE DEL SEMINARIO MAGGIORE, 35
25063 POTENZA (PZ)
T. +393483017593

Dr. ANTONIO DE CARLO

ARCHEOLOGIST
Archeologo

VIA MARATEA, 1
85100 POTENZA (PZ)
T. +393490881560

Dr.SSA LUCIA COLANGELO

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	CHECKED	APPROVED
00	Dicembre 2023	PRIMA EMISSIONE	Paes. R. Bigliardi	Ing. A. Lunardi	Ing. F. Favero
01					
02					
03					
04					
05					

DRAWING - Elaborato

TITLE
Titolo

ANALISI IMPATTO CUMULATIVO CON IMPIANTI FER

DRAWING DETAILS - Dettagli di disegno

GENERAL SCALE
Scala generale

DETAIL SCALE
Scala particolari



ARCHIVE - Archivio

FILE

DTG_034

PLOT STYLE

FAVERO ENGINEERING.ctb

CODING - Codifica

PROJECT LEVEL
Fase progettuale

DEFINITIVO

CATEGORY
Categoria

DTG

PROGRESSIVE
Progressivo

0

3

4

REVISION
Revisione

00

INDICE

1	PREMESSA.....	2
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
3	CONTESTO PAESAGGISTICO.....	6
4	IMPATTO CUMULATIVO CON IMPIANTI FER	9
4.1	Censimento impianti	10
4.2	Inferenza con analisi della visibilità dell'impianto in progetto.....	11
4.3	Fotoinserimenti dell'impianto fotovoltaico in relazione agli altri impianti FER	13
5	CONCLUSIONI.....	16

1 **PREMESSA**

Nella presente relazione, relativa al progetto dell'impianto fotovoltaico "Melfi 7", vengono analizzati i possibili impatti ambientali, tenendo presente gli effetti cumulativi.

Il principio di valutare gli impatti cumulativi nacque in relazione ai processi pianificatori circa le scelte strategiche con ricaduta territoriale, più che alla singola iniziativa progettuale. Dalla letteratura a disposizione, risulta più efficace non complicare gli strumenti valutatori con complessi approcci circa i processi impattanti del progetto, bensì spostare l'attenzione sui recettori finali particolarmente critici o sensibili, valutando gli impatti relativi al progetto oggetto di valutazione e la possibilità che sugli stessi recettori insistano altri impatti relativi ad altri progetti o impianti esistenti.

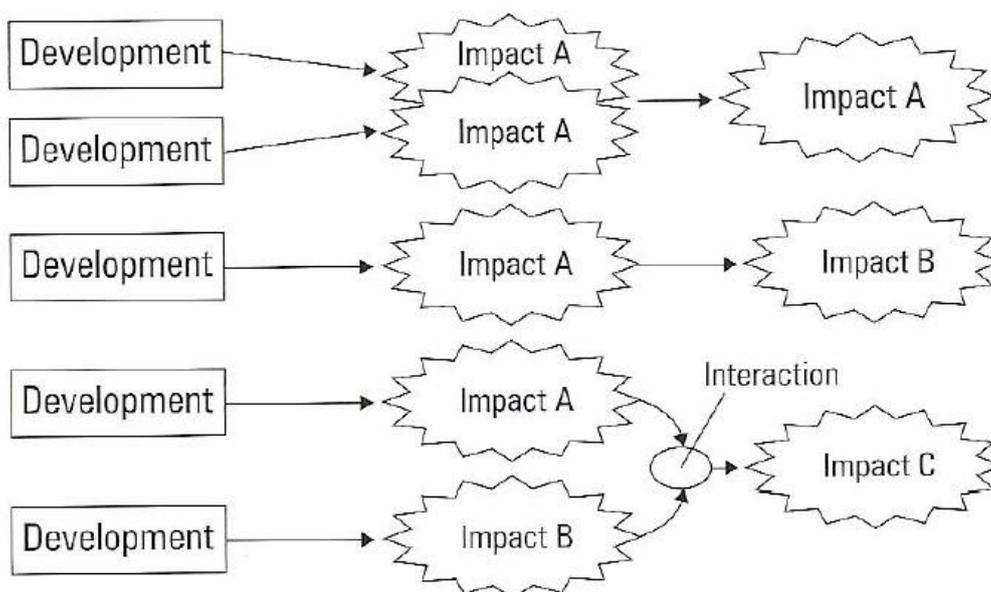


Figura 1 - Schema concettuale degli impatti cumulativi di più progetti

L'impatto cumulativo può avere due nature, una relativa alla persistenza nel tempo di una stessa azione su uno stesso recettore da più fonti, la seconda relativa all'accumulo di pressioni diverse su uno stesso recettore da fonti diverse (fig. precedente). Nello specifico, quando ad un impianto se ne vengono ad associare altri, gli effetti sulle componenti ambientali si sommano.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per poter analizzare gli impatti cumulativi dell'impianto in progetto sul paesaggio e in riferimento agli altri impianti di produzione di energia derivante da fonti rinnovabile è stato preso in considerazione il Decreto Legislativo 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116. (15A02720)".

Il paragrafo 4.1 delle linee guida del DM 30 marzo 2015 stabilisce che: *"un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale"*. Sempre il medesimo DM 30 marzo 2015 prevede inoltre che, *"l'ambito territoriale è definito da:*

- *una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);*
- *una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).*

Infine sono state considerate le normative nazionali riguardanti l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a energia rinnovabile e inerenti all'installazione di impianti di tipologia agro-voltaico.

Decreto Legislativo 8/11/2021 n.199 – Art. 20 comma 8

Di seguito si riportano le aree idonee così come riportate nel decreto sopra citato:

- *Comma 8, Lettera a: i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento. Il limite percentuale di cui al primo periodo non si applica per gli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali la variazione dell'area occupata è soggetta al limite di cui alla lettera c-ter), numero 1);*
- *Comma 8, Lettera b: le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- *Comma 8, Lettera c: le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;*

- *Comma 8, Lettera c-bis: i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali;*
- *Comma 8, Lettera c-ter, punto 1: i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC);*
- *Comma 8, Lettera c-ter, punto 1: esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;*
- *Comma 8, Lettera c-ter, punto 2: esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall' articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 , nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500metri dal medesimo impianto o stabilimento;*
- *Comma 8, Lettera c-ter, punto 3: esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri;*
- *Comma 8, Lettera c-quater: fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), cbis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini*

della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

L'impianto in progetto risulta essere localizzato in area idonea afferente alle seguenti categorie:

- Comma 8, Lettera c-quater in quanto è esterno alla fascia di rispetto di 500 m prevista per i beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42.

Infine in base alla sentenza n. 8029 del 30 agosto 2023 del consiglio di stato, Sez. IV, in tema di valutazione degli impatti cumulativi il consiglio di stato ha statuito che, ai sensi dell'allegato VII, alla parte II del codice dell'Ambiente la valutazione degli impatti cumulativi deve essere unicamente limitata ai "progetti esistenti e/o approvati", senza tenere in considerazione i progetti in corso di autorizzazione. Infatti, secondo l'allegato VII, alla Parte II, del Codice dell'Ambiente lo studio di impatto ambientale deve contenere *"una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro: [...] e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto"*.

3 CONTESTO PAESAGGISTICO

L'impianto fotovoltaico in progetto è situato in prossimità e parzialmente all'interno della zona industriale San Nicola, nel comune di Melfi. Il paesaggio locale è da tempo caratterizzato da una forte componente produttiva e da seminativi irrigui ad alta intensità di coltivazione. Nel secolo scorso, lo sviluppo economico ha portato alla creazione e sviluppo dell'attuale zona industriale San Nicola. Ciò ha modificato fortemente il paesaggio, tramite la creazione di infrastrutture come strade ad alta capienza e ferrovie. In tempi recenti, la necessità continua di energia ha dato una spinta alla diffusione degli impianti alimentati da fonti a energia rinnovabile, prettamente fotovoltaico ed eolico.

Nel complesso il paesaggio locale è caratterizzato dunque da:

- Una agricoltura di origine ancestrale, in passato molto fiorente e ricca, ma che oggi è passata decisamente in secondo piano. La presenza di molte architetture rurali di diverse epoche e dalla rete dei tratturi, sebbene essenzialmente in rovina e degradati, testimonia quanto in passato fosse importante l'attività agricola.
- L'industria manifatturiera, che rappresenta la contemporaneità ed è attualmente decisamente la componente più di rilievo.
- Gli impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, i quali rappresentano forse il futuro e sono dunque la componente più recente.

Nello specifico, nella fascia di 5 km dall'impianto fotovoltaico in progetto, sono presenti i seguenti beni paesaggistici protetti:

BENI DI INTERESSE STORICO - CULTURALE:

- Masseria Parasacco;
- Area archeologica "Serra dei Canonici";
- Area archeologica "Casalini";
- Area archeologica "San Nicola";
- Villa romana "Casa del Diavolo";
- Area archeologica "Rendina";
- Fermata ferroviaria e Casa cantoniera Stabile'
- Regio Tratturello Melfi-Cerignola;
- Regio Tratturello Melfi-Castellaneta;
- Regio Tratturello Rendina-Canosa

COMPONENTI ASSETTO AMBIENTALE (foreste e boschi)

- Oliveti sparsi
- Rimboschimenti di specie esotiche (conifere), all'interno dell'area industriale. Altre esotiche sono presenti sulle banchine della SS655;
- Formazioni igrofile sulle sponde del Fiume Ofanto e dei suoi affluenti.

SISTEMA ECOLOGICO FUNZIONALE (corpi idrici)

- Vallone Catapane;
- Vallone Casella;
- Lago del Rendina;
- Fiumara del Rendina

SISTEMA ECOLOGICO FUNZIONALE (aree protette)

- Z.S.C. "Lago del Rendina". Codice IT9210201.

Per quanto riguarda l'impianto in progetto non sono presenti beni paesaggistici o culturali nelle fasce di rispetto nei 500 m o 1 km, come mostrato nella Figura 2.

Per ulteriori dettagli si consulti la documentazione tecnica:

- DTG_031_RELAZIONE PAESAGGISTICA,
- DTG_033_ STUDIO IMPATTO VISIVO SU PERCETTIVI SENSIBILI AI SENSI DEGLI ARTT. 10, 136 E 142 DEL D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii

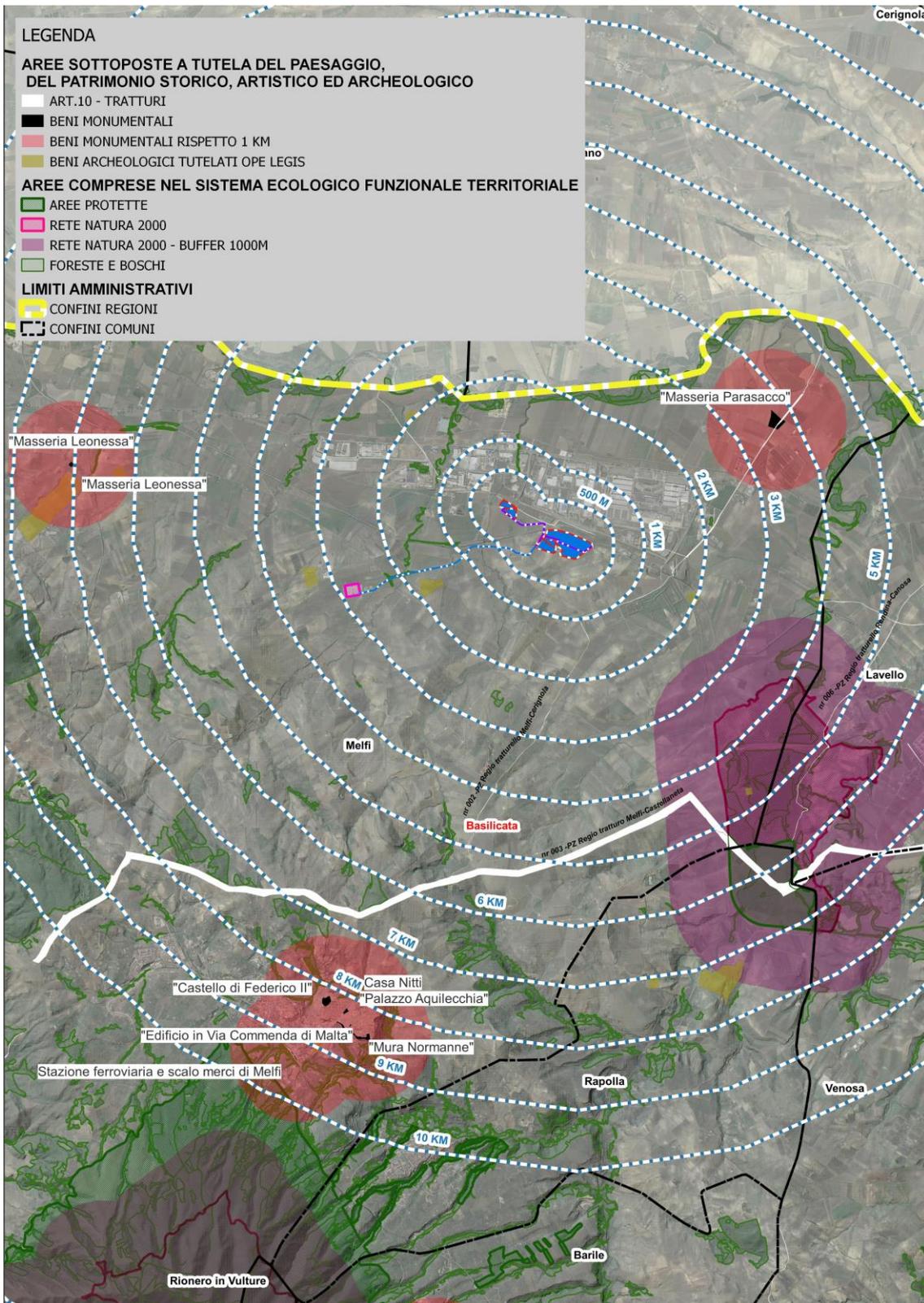


Figura 2 - Beni culturali e paesaggistici

4 IMPATTO CUMULATIVO CON IMPIANTI FER

Gli impatti cumulativi relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici possono essere ricondotti ad una eccessiva estensione degli stessi, tale da coprire percentuali significative del suolo agricolo e creare un senso di “affollamento” del paesaggio. Anche la sommatoria di più impianti, in particolare per quanto riguarda l’occupazione del suolo, su areali poco estesi o su terreni di pregio per le coltivazioni potrebbero renderne problematica una integrazione ottimale nel paesaggio.

Secondo la normativa nazionale, cioè il D.lgs del 30 marzo 2015, l’impatto cumulativo è da valutare con impianti:

“appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell’allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 150/2006”

Pertanto, l’impatto cumulativo è stato calcolato tenendo conto dei soli impianti fotovoltaici. Si precisa che secondo la sentenza n.8029 del 30 agosto 2023 del Consiglio di Stato, Sez. IV, in tema di valutazione degli impatti cumulativi ha statuito che, ai sensi dell’allegato VII, alla Parte II del Codice dell’Ambiente, la valutazione degli impatti cumulativi deve essere unicamente limitata ai “progetti esistenti e/o approvati”, senza tenere in considerazione i progetti in corso di autorizzazione.

Infatti, secondo l’allegato VII, alla Parte II, del Codice dell’Ambiente lo studio di impatto ambientale deve contenere *“una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l’altro: [...] e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all’uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto”*

Infatti, secondo l’allegato VII, alla Parte II, del Codice dell’Ambiente lo studio di impatto ambientale deve contenere *“un descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l’altro: [...] e) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all’uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto”*

4.1 Censimento impianti

1 KM DALLE OPERE AREALI

Impianti fotovoltaici

- Impianto denominato “Gerardi 2” di potenza 0,999 MW, società Eliantus S.r.l. , autorizzato;

500 M DALLE OPERE LINEARI

- Impianto di potenza sconosciuta e società sconosciuta, potenza stimata 4,68 MW, dismesso

5 KM – AREA VASTA

Impianti fotovoltaici

- Impianto denominato “Barilla Fotovoltaico” di potenza 0,277 MW, società Barilla G. e R. Fratelli S.p.A., in esercizio
- Impianto di potenza sconosciuta e società sconosciuta, potenza stimata 6,97 MW, in esercizio
- Impianto di potenza sconosciuta e società sconosciuta, potenza stimata 0,28 MW, in esercizio
- Impianto di potenza sconosciuta e società sconosciuta, potenza stimata 2,24 MW, dismesso
- Impianto di potenza sconosciuta e società sconosciuta, potenza stimata 2,33 MW, dismesso

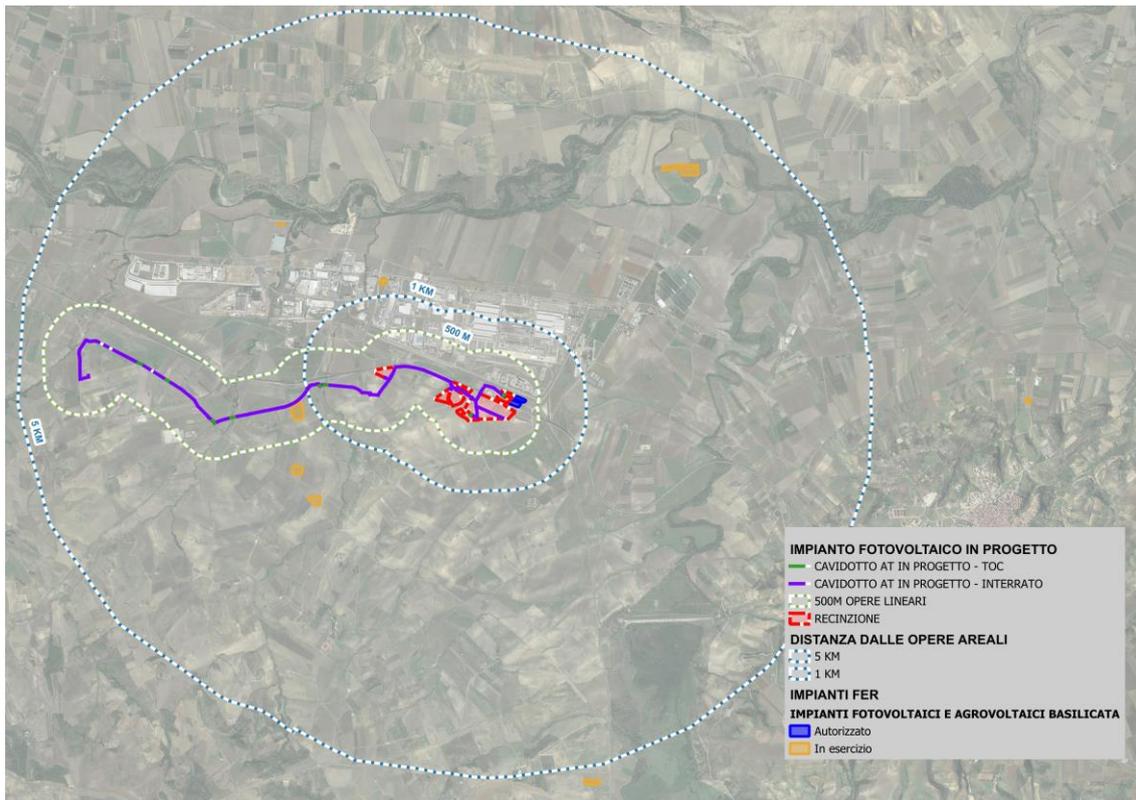
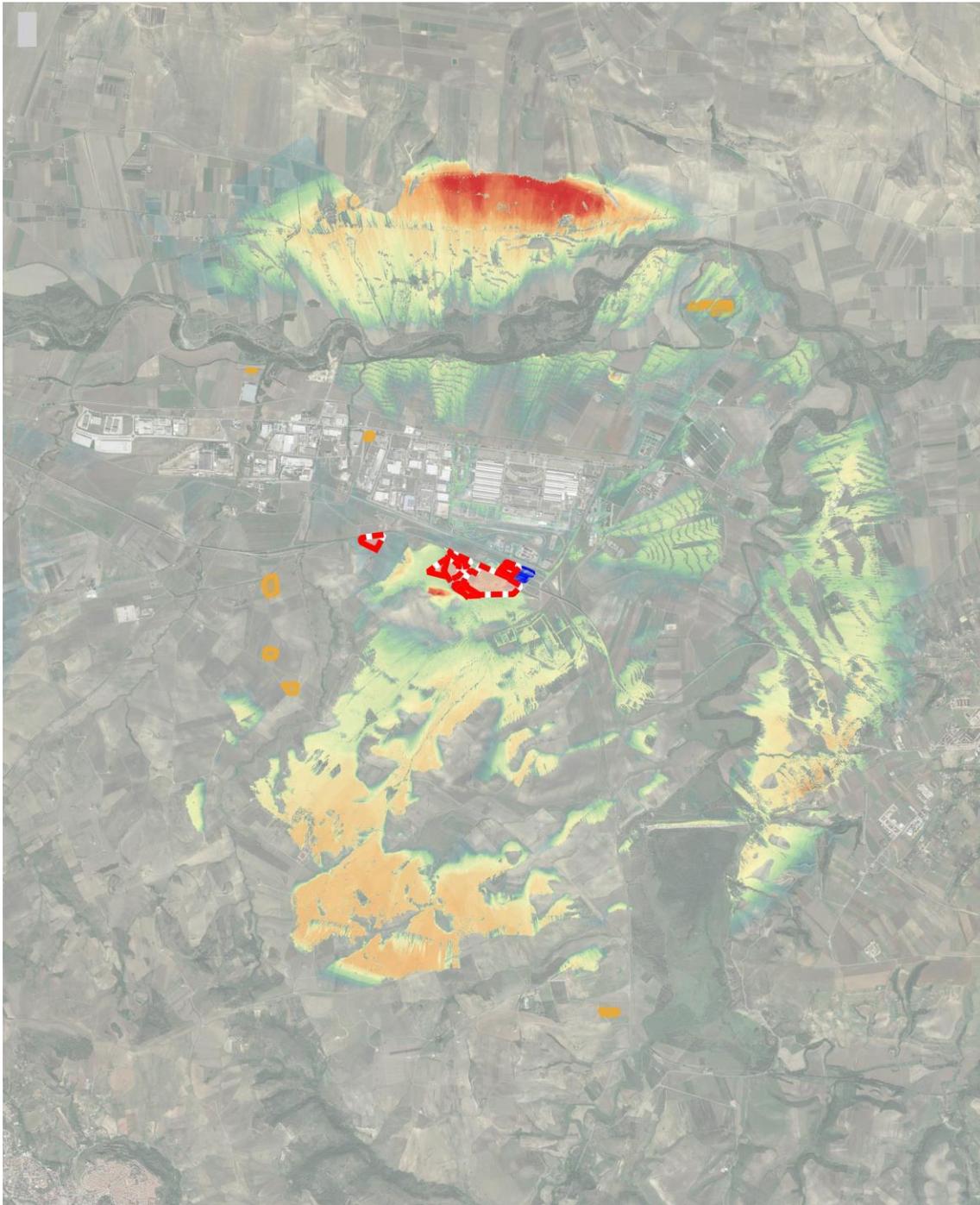


Figura 3: Impatto cumulativo con impianti FER

4.2 Inferenza con analisi della visibilità dell'impianto in progetto

Grazie alla carta dell'intervisibilità potenziale, la quale permette di individuare quei punti dai quali potenzialmente l'impianto in progetto sarebbe visibile, è possibile analizzare anche la visibilità reciproca degli impianti esistenti ed autorizzati nei confronti del progetto. Suddetta carta però, tiene conto solo della morfologia del terreno (è basata sul DSM – Digital Surface Model) senza prendere in considerazione manufatti ed edifici. Tuttavia, è importante per “filtrare” le porzioni di territorio che morfologicamente non sono visibili. Ciò permette di affermare o meno se ci sia una continuità prospettico-percettiva fra gli impianti fotovoltaici.



**IMPIANTO FOTOVOLTAICO
IN PROGETTO**
 RECINZIONE

ANALISI VISIBILITA'
 View 2.5m by DSM masked
 Banda 1 (Gray)

 53
 0

IMPIANTI FER
 IMPIANTI FOTOVOLTAICI E AGROVOLTAICI
 BASILICATA

 Autorizzato
 In esercizio

Figura 4 - Intervisibilità impianti FER

4.3 Fotoinserimenti dell'impianto fotovoltaico in relazione agli altri impianti FER

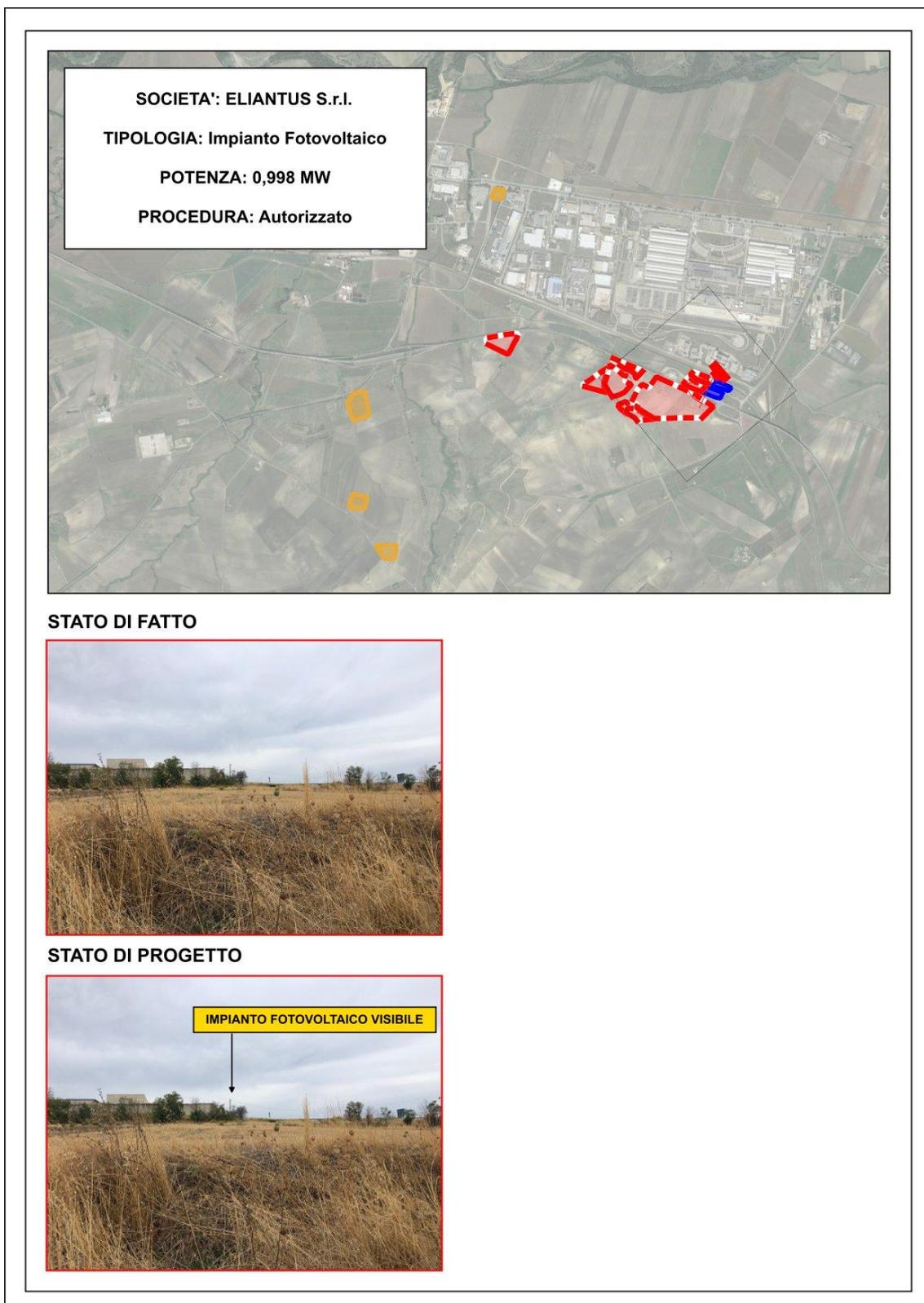


Figura 5 - Fotoinserimento 1

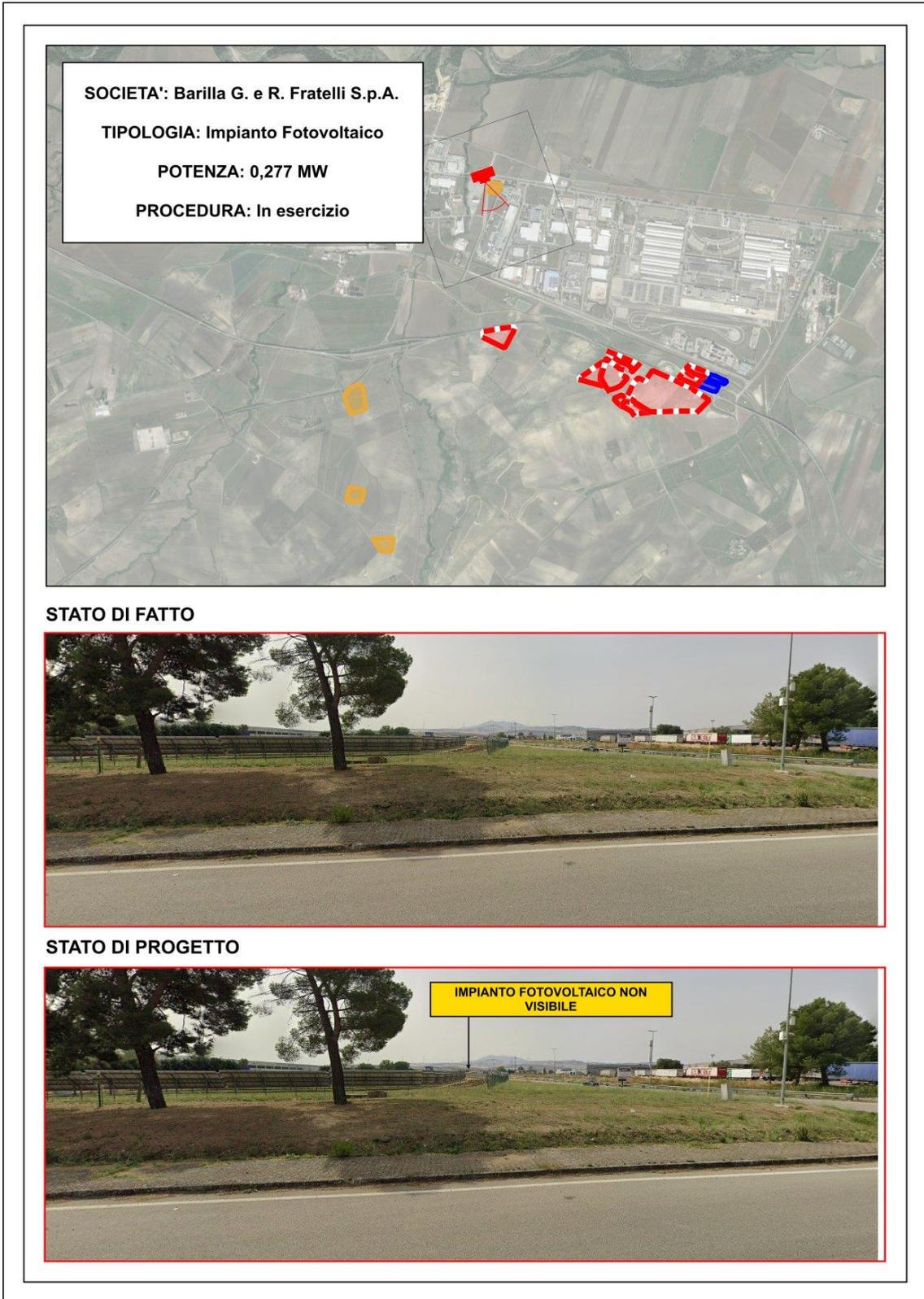


Figura 6 – Fotoinserimento 2

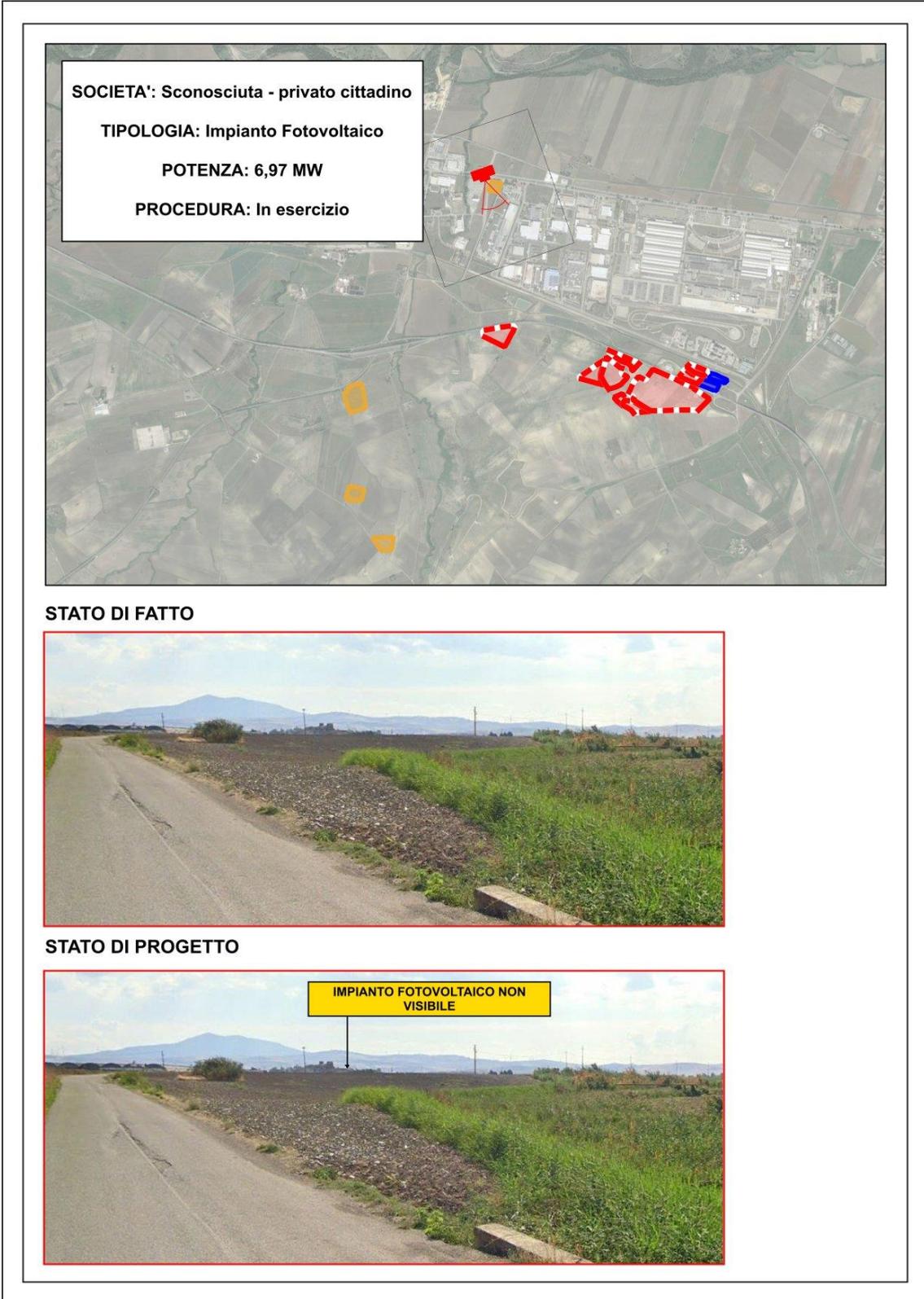


Figura 7 - Fotoinserimento 3

5 CONCLUSIONI

In conclusione, considerando l'analisi effettuata nei paragrafi precedenti, gli impatti cumulativi sul paesaggio e sull'ambiente sono da considerarsi bassi e/o trascurabili. L'impianto in progetto è visibile solamente dall'impianto "Gerardi 2", sebbene sia parzialmente nascosto dalla massicciata della SS655 e dalla vegetazione che la circonda. Da notare è come nell'area vasta siano attualmente in corso numerose procedure di autorizzazione di impianti fotovoltaici. Nell'improbabile casistica in cui i suddetti vengano tutti approvati si assisterebbe certamente ad un effetto cumulativo notevole, ma questo è un tema che esula dagli scopi di questa relazione e del proponente.

Si può, concludere che l'impatto cumulativo e visivo determinato dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto nel contesto esistente sia sostenibile.